

Intervista

ANTONELLA MARIOTTI
TORINO

Maurizio
Maggiorotti

“Pretendono la guarigione obbligatoria”

«Tutti possiamo essere chiamati in giudizio. Ormai abbiamo un appuntamento fisso

con le toghe». Maurizio Maggiorotti è presidente dell'Amami (Associazione medici accusati di malpractice - errori - ingiustamente).

La sentenza sullo psichiatra di Modena potrebbe aprire la strada al coinvolgimento indiretto in

crimini anche per altri specialisti? «Si sta arrivando all'obbligo di risultato per i medici, e non all'"applicazione di mezzi". E' una cosa folle. Noi medici lavoriamo con esse-

ri umani non con pezzi meccanici, e la malattia ha continue evoluzioni non program-

mabili. Adesso se non guarisci è colpa solo del medico anche se ha fatto tutto quello che poteva. Così i medici non affron-

tano più le scelte difficili: si esagera con i farmaci, i ricoveri e gli esami diagnostici».

Qualche numero?

«L'anno scorso sono stati eseguiti cin-

quanta milioni di esami radiografici. Nel 2003 nella regione Lazio è stata fatta una

tac ogni sette abitanti».

Queste le conseguenze per le «tasche» dello Stato. E per i pazienti?

«In Inghilterra non operano più pazienti obesi e fumatori e tra un po' ci arriveremo anche noi. E' ovvio che il paziente con troppe patologie: diabete ipertensione, obesità, è più a rischio. Inizieremo anche noi ad evitarli».

Esiste una soluzione?

«Abbiamo chiesto la creazione dell'osservatorio del contenzioso e dell'errore medico. Non è possibile usare solo i dati del Tribunale dei diritti del malato o quelli delle assicurazioni. I primi raccolgono segnalazioni dei cittadini scontenti e da questi a

proporli come condanne già a sentenza ce ne passa. Le assicurazioni invece segnalano solo le richieste di risarcimento sono dati inutili. L'osservatorio servirà per raccogliere gli errori reali».

LA SPESA

«Si esagera con esami e ricoveri: nessuno fa più scelte difficili»

LA DIFESA

«Gli ammalati non sono macchine da riparare»